



LE PROSSIME PRODUZIONI PER LA COMPAGNIA ATERBALLETTO

TRITTICO (SETTEMBRE 2019)

Il 7 settembre al Festival Oriente Occidente di Rovereto presenteremo in prima assoluta il **trittico Naharin/Sato/Kratz**, produzione che conferma la nostra attenzione artistica verso maestri (Ohad Naharin) e giovani (Philippe Kratz), aggiungendo al repertorio l'attesissimo debutto nella coreografia di Rihoko Sato, musa di Saburo Teshigawara. In questo percorso siamo accompagnati da Oriente Occidente Festival, Les Halles de Schaerbeek, Bayer Cultural Engagement - Leverkusen, Espace Malraux - Chambéry e altri partner.

Naharin / Secus / riallestimento per Aterballetto

Secus è una creazione di Ohad Naharin che vanta un collage musicale che si estende dagli insoliti stili elettronici di AGF alle seducenti melodie indiane di Kaho Naa Pyar Hai alle armonie risonanti dei Beach Boys. Questo mix avventurosamente eclettico funge da sfondo adatto per la coreografia audacemente stravagante. Si compone sotto i nostri occhi increduli un alfabeto umano fatto di corse, assoli, gesti tersi e puliti, duetti interrotti, che, attraverso calci precisi e improvvisi, sinuose disarticolazioni delle anche, torsioni che si piegano in tutte le direzioni come gomma da plasmare, esprime emozioni e sentimenti puri senza diventare sentimentale. Gioia, vulnerabilità, paura, innocenza, confusione e rabbia tessono una tela armonica e dinamica che oscilla fra delicatezza ed esagerazione

Coreografia **Ohad Naharin**

Musica **Chari Chari, Kid 606 + Rayon (mix: Stefan Ferry), AGF, Chronomad (Wahed), Fennesz, Kaho Naa Pyar Hai, Seefeel, The Beach Boys**

Sound design & editing **Ohad Fishof**

Costumi **Rakefet Levy**

Luci **Avi Yona Bueno (Bambi)**

Creazione per Batsheva Dance Company (all'interno di *Three*, 2005)

Durata 30' – Per tutta la compagnia



FONDAZIONE
NAZIONALE DELLA DANZA
ATERBALLETO

Sato / *Traces* / nuova creazione

Rihoko Sato è una danzatrice acclamata a livello internazionale come una delle interpreti principali nelle creazioni di Saburo Teshigawara. Ha ricevuto, tra i tanti, il Best Dancer Award per il suo duetto con Vaclav Kunes in *Scream and Whisper* ai Les Étoiles de Ballet2000 Awards nel 2005 a Cannes, in Francia, il premio Japan Dance Forum per il 2007, la quaranta edizione del Premio Positano "Leonide Massine" Per la Danza 2012. Con Aterballetto comincia il suo percorso da coreografa, creando per la compagnia la sua prima coreografia.

Things pass by, and you pass by them.
Things change, while you move on.
They lose their colors, and seem to fade away.
Memories become the memory of memories.
Or someone's memory that you once heard seems more vivid than your own.
As if our history is rewritten by someone else.
Standing amidst the loss.
You look at the face inside the mirror.
Or grab the hand of the person standing next to you.
To make sure you are still here.
The burnt smell inside my nose is the only thing that brings me back to reality.
The present only lasting for an ever-lasting second.
With the traces of these ghosts surrounding us.
My body is the only thing alive, and these things can only breathe life through me.
Through my eyes, my hands, my mirroring emotions.
I hear their voices.
I start to write their story before it fades away.
Or is it my own?

(Rihoko Sato)

Coreografia **Rihoko Sato**
Musica **da definire**

Durata 20' – Per 6 danzatori

Kratz / Titolo da definire / nuova creazione

“Per questa nuova creazione che intendo sviluppare insieme alla Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto nel 2019, ho pensato al movimento e alla scuola del Bauhaus. Nato nel 1919 a Weimar, Germania, spostandosi successivamente a Dessau e poi a Berlino, è diventato simbolo di modernità, architettura e design. Faceva parte del movimento anche Anni Albers, una tessitrice, esponente dell’avanguardia, maestra della sua arte e mestiere, ma anche scrittrice molto eloquente. Ho cominciato a leggere i suoi saggi in cerca di idee che in qualche modo potessero essere in sintonia con la mia percezione di movimento e danza.

Due idee in particolare mi colpirono. La prima riguarda il suo atteggiamento piuttosto pragmatico. Lei era solita dire che dalla teoria puoi apprendere soltanto fino ad un certo punto. Bisogna sperimentare la materia, ed anche con molta manualità. È necessario tuffarsi dentro se uno vuole capire al meglio come re-interpretarlo. Bisogna comprendere come la materia può essere plasmata e spinta al fine di potere consegnare un messaggio che è preciso, commovente, e forte. Questo è un modo di procedere a cui io, un ballerino, sono già molto abituato: è il mio lavoro quotidiano. La mia professione è molto pragmatica, molto fisica. Perciò ho trovato interessante quest’idea.

L’altra cosa che ha suscitato grande risonanza in me era il fatto che per tutta la vita Anni and Josef Albers visitarono regolarmente il Sud America pre-colombiano, dove lei studiava civiltà antiche come gli Nazca e i Paracas nell’intento di avvicinarsi alle loro idee circa la tessitura e di portare innovazione ai mondi delle arti e del disegno. Trovai molto interessante tutto questo. Quindi, in qualche modo, voglio fare la medesima cosa in questa nuova creazione. Voglio ricercare da dove proviene questa danza e da dove il movimento di gruppo abbia preso inizio.

La danza è la forma di arte più antica del mondo. Le sue origini sono antichissime. Crediamo di sapere che la ritualità della danza fosse l’elemento dominante e connettesse le persone. Era la ritualità della danza che ispirava trascendenza nel popolo. Ho un grande desiderio di ritrovare la ritualità nella creazione. Voglio che 15 ballerini, 15 artisti, in qualche modo, creino una forma di rito fra di loro.”

Philippe Kratz, 10 ottobre 2018



Coreografia **Philippe Kratz**
Musica elettronica originale **Borderline order**
Costumi **Costanza Maramotti**
Luci **Carlo Cerri**

Durata: 25' – Per 15 danzatori

Philippe Kratz è 'member of the stARTacademy of Bayer Arts & Culture'.

/

TRITTICO NAHARIN/SATO/KRATZ

Produzione

Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto

Coproduzione

Oriente Occidente Festival – Rovereto (I)

Les Halles de Schaerbeek – Bruxelles (B)

Espace Malraux Scène Nationale de Chambéry et de la Savoie (F)

La nuova creazione di Philippe Kratz è sostenuta da Bayer Culture Engagement –
Leverkusen (D)

Premiere

7 Settembre 2019, Festival Oriente Occidente, Rovereto

DON GIOVANNI (GIUGNO 2020)

*Un mito paradigmatico, antico e contemporaneo,
un coreografo oggi al vertice della creatività,
una compagnia che sta definendo un ambizioso percorso
di riposizionamento e crescita si incontrano per dare vita
ad uno degli spettacoli che si annunciano più importanti del 2020.*

Il *Don Giovanni*, affidato a Johan Inger con debutto al Ravenna Festival, si presenta come uno fra i principali progetti creativi nello scenario coreografico europeo. Si tratta di un'idea importante sul piano produttivo, anche grazie ad un parterre di teatri e festival di assoluto rilievo.

Don Giovanni rappresenta il più grande tra i miti della seduzione. È privo di ogni timore, lontano dal passato e dal futuro. Vive il presente, alla continua ricerca del piacere della seduzione e dell'esaltazione della conquista.

La seduzione appartiene al genere umano sin dalle origini, è profondamente nascosta dentro ciascuno di noi. La troviamo all'inizio di ogni storia d'amore che valga poi la pena di proteggere e sviluppare.

Nonostante sia a tratti toccato dal sentimento, Don Giovanni non è in grado di impegnarsi, di trovare un equilibrio. Non appena trionfa, immediatamente si rivolge ad un nuovo orizzonte.

Oggi, dopo aver attraversato il femminismo, in una società rivolta verso la parità dei generi e la fine del machismo, quello di Don Giovanni è ancora un mito credibile? O dovremo constatare la fine del significato di quel mito?

/

I personaggi

Don Giovanni nasce nell'alta società spagnola del sedicesimo secolo e ha il mondo ai suoi piedi. Oggi potremmo definirlo con modi e sfumature differenti: un playboy, un serial lover.

Ma, oltre a Don Giovanni e a quella schiera di donne, emergono due personaggi presenti in moltissime versioni: il suo servitore e il Commendatore. Sono entrambi fondamentali e definendo queste due figure, possiamo articolare il senso contemporaneo della storia.

Per creare una versione radicata nel nostro tempo, ci rivolgeremo a idee e soluzioni drammaturgiche di diversi autori che si sono ispirati a Don Giovanni

Con l'obiettivo di rispondere a una domanda. In tutte le interpretazioni dell'opera, Dio è il giudice dei crimini di Don Giovanni. Se eliminassimo la figura di Dio, chi lo giudicherebbe oggi? La società, i social, o forse lui stesso nel suo ultimo respiro?



La musica

Ho scelto Gluck ricordandomi di aver interpretato, da giovane danzatore, una piccola parte in una versione del *Don Juan* al Drottningholm Court Theatre. E mi è rimasto un ricordo ed una relazione particolari con quel lavoro e quella musica.

Recente è invece l'entusiasmante esperienza con Marc Álvarez, che ha elaborato e trasformato la musica di Bizet e Shchedrin per la *Carmen* che ho creato per la Compañía Nacional de Danza di Madrid nel 2015.

Perciò, accanto ad Álvarez (e allo stesso drammaturgo di *Carmen*, Gregor Acuña-Pohl) ho voluto continuare ad esplorare le possibilità di far risuonare una musica del repertorio classico in una composizione contemporanea. Utilizzeremo alcuni riferimenti e melodie di Gluck attraverso una nuova partitura realizzata sia con brani di musica originale sia con altri, composti per questa produzione.

Con la Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto

Ho incontrato per la prima volta Aterballetto nel 2013 riallestendo *Rain Dogs*; poi, nel 2015, la felicissima esperienza di *BLISS*. Immediatamente ho sentito un feeling particolare con i danzatori e con la Direzione di allora: tutti molto generosi e aperti ad un nuovo repertorio. Aterballetto ha dovuto attraversare un grande cambiamento dopo Bigonzetti e i danzatori, confrontandosi con nuovi approcci nella danza, hanno continuato a crescere e maturare. Ogni volta che li vedo, noto la loro evoluzione. Ho molta fiducia nella nuova Direzione e mi è evidente quanto la Compagnia possa ulteriormente avanzare nella propria impresa artistica e mi sento onorato di essere parte di questo percorso.

(Aprile 2018. Prime dichiarazioni di Johan Inger a proposito del Don Giovanni, nuova creazione per Aterballetto. Première: Ravenna Festival, giugno 2020)

Coreografia **Johan Inger**
Musica **Christoph Willibald von Gluck**
Compositore **Marc Alvarez**
Dramaturg **Gregor Acuña-Pohl**
Scene **Curt Allen Wilmer**
Costumi **da definire**
Luci **da definire**
Assistente alla coreografia **Urzti Aranburu**

Premiere

Giugno 2020, Ravenna Festival



FONDAZIONE
NAZIONALE DELLA DANZA
ATERBALLETTO

DIEGO TORTELLI / CREAZIONE SU MUSICA DI GIUSEPPE TARTINI

A Verona i 250 anni dalla morte del compositore Giuseppe Tartini saranno celebrati con una nuova creazione di Diego Tortelli con musica dal vivo che debutterà verso la fine del 2020.

In questa produzione saremo accompagnati dal Teatro Ristori di Verona con il sostegno della Fondazione Cariverona.

Premiere

Fine 2020, Teatro Ristori, Verona